

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Schema di DPCM di ripartizione del fondo da ripartire per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese

(Legge 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, comma 140)

Il sostegno degli investimenti pubblici ha rappresentato uno dei principali obiettivi della politica anche del precedente Governo. Di tale impegno è stata data conferma nella legge di bilancio per il 2017-2019, che ha disposto la costituzione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti e il finanziamento dei programmi di intervento con una dotazione pari a 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032. In termini di indebitamento netto, la disponibilità è pari a 629 milioni di euro nel 2017, 1.968 milioni di euro nel 2018, 3.500 milioni di euro nel 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032.

L'articolo 25 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", in corso di conversione, ha recentemente ridotto le risorse del Fondo investimenti destinandole a due interventi. Infatti l'articolo 25 del predetto decreto assegna 400 milioni di euro nel 2017 in termini di saldo netto da finanziare e di circa 132 milioni di euro in termini di indebitamento netto, a favore delle Regioni per investimenti nuovi e aggiuntivi. Il medesimo articolo assegna, poi, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per interventi in materia di edilizia scolastica delle province e alle città metropolitane un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, 118 milioni di euro per l'anno 2018, 80 milioni di euro per l'anno 2019 e 44,1 milioni di euro per l'anno 2020 (pari, in termini di indebitamento netto, a 24,0 milioni di euro nel 2017, 35,0 milioni di euro nel 2018, 103,0 milioni di euro nel 2019, 95,0 milioni di euro nel 2020, 40,0 milioni di euro nel 2021 e 9,1 milioni di euro nel 2021).

Delle risorse residuali, ulteriori 270 milioni di euro nel 2017 e nel 2018, e 260 milioni di euro nel 2019 (in termini di stanziamenti di bilancio) sono state finalizzate (con un primo DPCM) al finanziamento di interventi per il recupero delle periferie (a favore delle province). In termini di indebitamento netto, si stima un impatto pari a 18,9 milioni di euro nel 2017, 124,2 milioni di euro nel 2018, 203,4 milioni di euro nel 2019 e un ulteriore impatto con andamento discendente fino al 2024.

Da ultimo, l'articolo 19, comma 3, del decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale", convertito con modificazioni dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, ha previsto che per le spese di realizzazione dei centri di permanenza per i rimpatri, pari a 13 milioni di euro, si provvede a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Considerate le variazioni richiamate, la dotazione residuale (stanziamenti di bilancio) del Fondo per gli investimenti ammonta a circa 1.166 milioni di euro nel 2017, 2.762 milioni di euro nel 2018, 3.160 milioni di euro nel 2019 a cui corrisponde un indebitamento netto di circa 453,6 milioni di euro nel 2017, 1.808,8 milioni di euro nel 2018 e 3.193,6 milioni di euro nel 2019.

UTILIZZO DEL FONDO INVESTIMENTI

La disposizione normativa (art. 1, c. 140 della legge 232/2016 – Legge di bilancio 2017) prevede che il fondo in questione, istituito presso il MEF, sia ripartito con uno o più DPCM, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati. Gli schemi dei decreti sono trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti per materia, le quali esprimono il parere entro trenta giorni dalla data dell'assegnazione; decorso tale termine, i decreti possono essere adottati anche in mancanza del predetto parere. Con i medesimi decreti sono individuati gli interventi da finanziare e i relativi importi, indicando, ove necessario, le modalità di utilizzo dei contributi anche attraverso operazioni finanziarie con oneri di ammortamento a carico del bilancio dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica.



La disposizione prevede inoltre che gli interventi adottati siano oggetto di apposito monitoraggio ai sensi del DLGS 229/2011, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti.

La proposta di riparto del Fondo è stata definita anche tenendo conto delle richieste formulate dai Ministeri, dei successivi approfondimenti condotti con ciascuna Amministrazione, in coerenza con i vincoli finanziari del Fondo e con la prevedibile effettiva spendibilità degli interventi proposti.

La tabella allegata al DPCM riporta l'utilizzo delle risorse del fondo (al netto delle assegnazioni effettuate con il Decreto legge n.50/2017 e con il DPCM in corso di emanazione relativo al finanziamento di interventi per il recupero delle periferie) distinto per settori di intervento previsti dalla norma e, nell'ambito di ciascun settore, per Ministeri.

INTERVENTI

a) Trasporti, viabilità, mobilità sostenibile, sicurezza stradale, riqualificazione e accessibilità delle stazioni ferroviarie.

Trasporto pubblico locale e ferrovie non interconnesse nonché le infrastrutture stradali e ferroviarie. (Min. delle infrastrutture e dei trasporti).

b) Infrastrutture, anche relative alla rete idrica e alle opere di collettamento, fognatura e depurazione.

Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche, sia quali investimenti per la sicurezza nazionale e l'alta tecnologia (Min. Difesa), sia quali infrastrutture per la sicurezza dei cittadini realizzate da Polizia di Stato e Vigili del fuoco (Min. Interno); infrastrutture portuali tra cui il progetto MOSE (Min. delle infrastrutture e dei trasporti); incremento del fondo per la progettazione delle infrastrutture prioritarie - art. 202 codice contratti (Min. delle infrastrutture e dei trasporti); rinnovo e manutenzione della rete idrica quali canali e acquedotti (Min. Agricoltura).

c) Ricerca.

Ricerca spaziale (Min. Difesa e Min. Istruzione e Ricerca), di cui una quota affidata ad ASI, ricerca scientifica e tecnologica (Min. Istruzione e Ricerca) e la ricerca sanitaria (Min. Difesa e Min. Salute).

d) Difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche.

Risanamento ambientale - amianto e sostanze inquinanti (Min. Economia e finanze, Min. Ambiente e Min. Difesa), Difesa del suolo - Interventi idrogeologici (Min. Agricoltura e Min. Ambiente). Sono interventi volti al risanamento ambientale con bonifiche da amianto e sostanze inquinanti e alla difesa del suolo con interventi idrogeologici (regimazione delle acque, argini, ecc.).

e) Edilizia pubblica, compresa quella scolastica.

Ristrutturazione Palazzo della Farnesina (Min. Affari Esteri), tutela, valorizzazione, sicurezza antintrusione, antincendio e rimozione di barriere architettoniche di musei, biblioteche, archivi e complessi monumentali (Min. Beni culturali), ristrutturazione di edifici e realizzazione di nuove sedi per la Polizia di Stato e i Vigili del fuoco (Min. Interno), ristrutturazione di edifici, realizzazione di alloggi e realizzazione di strutture militari (Min. Difesa), ristrutturazione di edifici (Min. Economia e finanze e Min. Giustizia), ristrutturazione patrimonio Edilizia Residenziale Pubblica e realizzazione strutture Guardia Costiera (Min. delle infrastrutture e dei trasporti), messa in sicurezza e prevenzione rischio crolli edifici scolastici (Min. Istruzione e Ricerca), ristrutturazione e messa a norma di impianti ed edifici ospedalieri (Min. Salute).

f) Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni.

Consulenza e assistenza alle società italiane miste all'estero - Simest (Min. Economia e finanze), forniture militari ad alta tecnologia (Min. Difesa e Min. sviluppo economico).

g) Informatizzazione dell'amministrazione giudiziaria.

Gli interventi riguardano esclusivamente l'informatizzazione giudiziaria (Min. Giustizia).

h) Prevenzione del rischio sismico.



Verifica di vulnerabilità sismica ed interventi di miglioramento sismico sugli edifici: Casa Italia, musei (Min. Beni culturali), commissariati e caserme VVF (Min. Interno), caserme e scuole militari (Min. Difesa), immobili statali (Min. Economia e finanze - Demanio), edifici scolastici (Min. delle infrastrutture e dei trasporti e Min. Istruzione e Ricerca).

i) Investimenti per la riqualificazione urbana e per la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia.

Ristrutturazione di immobili dello Stato situati nelle periferie (Min. Economia e finanze, Min. Beni culturali), riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie (Min. Economia e finanze).

l) Eliminazione delle barriere architettoniche.

Si tratta di un unico intervento proposto dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'eliminazione barriere architettoniche.

